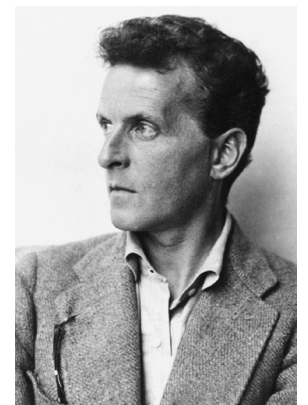




Dario Zucchello

Russell e Wittgenstein: un lungo addio

Cambridge, 1911-1913



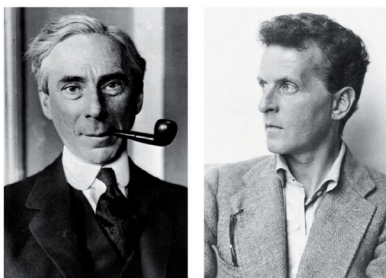
Dario Zucchello, *Russell e Wittgenstein: un lungo addio. Cambridge, 1911-1913.*

ISBN 978-88-7588-342-3, 2023, pp. 720, formato 140x210 mm., Euro 40 – Collana “il gioco” [165].

Il libro intende ripercorrere, attraverso i testi, il confronto tra Russell e Wittgenstein negli anni in cui il secondo fu allievo e collaboratore del primo a Cambridge. Ricostruendo il contesto in cui, a partire dal 1911, matura il nuovo orizzonte di ricerca di Russell, dopo la conclusione dell'impegnativa fatica dei *Principia Mathematica*, l'analisi ripercorre l'intensa produzione russelliana del periodo, impegnata a realizzare un modello di *filosofia scientifica*. All'interno di tale disegno, che avrebbe preso corpo, in particolare, tra *The Problems of Philosophy* (1912) e *Our Knowledge of the External World* (1914), ha un peso centrale l'ambizioso progetto di *Theory of Knowledge* (1913), naufragato, per esplicita ammissione dello stesso Russell, a causa delle critiche di Wittgenstein. L'emergere dell'originale posizione dell'austriaco è ricostruito a partire dalla corrispondenza e soprattutto dalle cosiddette *Notes on Logic*, le annotazioni dettate e consegnate alla cura di Russell prima che Wittgenstein partisse per il suo ritiro di studio in Norvegia (autunno 1913). Sarà appunto nei mesi successivi al trasferimento a Skjolden che maturerà la rottura, solo parzialmente sanata, tra i due, di cui si cerca, in conclusione, di dare ragione.

Dario Zucchello

Russell e Wittgenstein: un lungo addio



Cambridge, 1911-1913



Il lavoro che qui è presentato nasce da un confronto prolungato con l'opera del “primo” Russell che ha trovato un primo sbocco nel volume *Un «processo di ispezione»: Russell e le vie dell'analisi. Un percorso nei testi (1895-1910)* (Aracne 2020). Come scrivevo allora in premessa, l'intenzione originaria era stata quella di studiare e approfondire il rapporto tra Russell e il giovane Wittgenstein, sebbene poi l'esame della voluminosa produzione russelliana, dai *papers* universitari (1893) al primo volume dei *Principia Mathematica* (1910), avesse suggerito di pubblicare autonomamente la prima parte della ricerca.

Le pagine che seguono costituiscono, dunque, il compimento di quella indagine, concentrandosi sugli anni 1911-1913, ovvero sul periodo in cui Russell fu il riferimento di Wittgenstein a Cambridge. Ciò che esse si propongono di analizzare è la loro contemporanea produzione, abbondante nel caso di Russell, esigua (ma essenziale soprattutto per la comprensione del *Tractatus logico-philosophicus*) nel caso di Wittgenstein, e lo sviluppo della loro interazione intellettuale. Essa, in effetti, si rivela cruciale nel tentativo russelliano di rivendicare la scientificità della filosofia, illustrando «natura, potenzialità e limiti del metodo logico-analitico», ma altrettanto decisiva per la maturazione della posizione originale e autonoma di Wittgenstein.

Ancora una volta è stato fondamentale, per le osservazioni e annotazioni sui testi e per le informazioni di contesto, disporre del materiale che

l'edizione critica dei *Collected Papers* di Russell ha messo a disposizione dei ricercatori. In questa occasione, tuttavia, è stato altrettanto importante disporre dello studio delle *Notes on Logic* a cura di M. Potter (*Wittgenstein's Notes on Logic*, OUP 2009), con le appendici che stabiliscono la vicenda della loro stesura in modo più accurato rispetto alla precedente ricostruzione di B. McGuinness (“Bertrand Russell and Ludwig Wittgenstein's ‘Notes on Logic’”, «Revue Internationale de Philosophie» 1972) e ne restituiscono il testo in base alle fasi di stesura delle note. Come ho avuto modo di manifestare direttamente all'autore, ciò si è rivelato estremamente utile nelle mie analisi.

Dario Zucchello